

# La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

**Monitore della Città e del Circondario**

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2  
— Trimestre L. 1.  
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per  
linea o spazio corrispondente — In terza pagina,  
dopo la firma del gerente Cent. 50 — Nel  
corpo del giornale L. 1. — Ringraziamenti  
necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.  
Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Gior-  
nale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi  
presso qualunque Ufficio Postale pagando solo  
Cent. 20 in più — Le inserzioni si ricevono  
esclusivamente presso la Tipografia Dina.  
**Pagamenti anticipati.**  
Si accettano corrispondenze purché firmate. — I ma-  
noscritti restano proprietà del giornale. — Le  
lettere non affrancate si respingono.  
Ogni Numero cent. 5. — Arretrato 10.

**ORARIO DELLA FERROVIA** — PARTENZE per Alessandria 5,10 ant. 2,41 1,18 pom. — per Savona 7,58 11,45 ant. 3,19 p.  
ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. 11,35 ant. 5,13 10,42 pom. — da Savona 7,58 ant. 2,33 7,8 p.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali; e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 ant. alle 9 pom.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

## ELEZIONI GENERALI AMMINISTRATIVE

Finalmente anche nella nostra città si nota un po' di risveglio per le prossime elezioni amministrative.

La lotta più accentuata si manifesta nel campo delle elezioni provinciali o, per dire più corretto, in ordine all'elezione d'uno dei consiglieri provinciali dei due mandamenti riuniti d'Acqui e di Bistagno, perchè la candidatura del senatore Saracco non è osteggiata da alcun competitore. Questa non è certo una soddisfazione disprezzabile, anche per un'individualità spiccata come Giuseppe Saracco, specie coll'allargamento del suffragio introdotto dalla nuova legge; ciò prova la riunione in lui dei più alti ed indiscutibili meriti, e come quindi non a torto noi dichiarassimo nell'ultimo numero, quando cioè non v'era ancora indizio di campagne elettorali, che sul nome di Giuseppe Saracco non era proponibile sul serio una discussione.

Restano quindi in lizza l'avvocato Francesco Toselli, di cui noi abbiamo proposto la riconferma, e l'avvocato Francesco Fiorini, appoggiato dalla *Bollente*.

La lotta fra i due competitori non minaccia però di farsi accanita, perchè, se l'ottima nostra consorella, come già ha dichiarato, non ha intenzione di usare asprezza di linguaggio in appoggio del suo candidato, tanto meno l'abbiamo noi tale intenzione a sostegno dell'avv. Francesco Toselli.

La lotta quindi sarà sostenuta pacificamente dai soli elettori; e, se abbiamo a dire fin d'ora il nostro avviso, il risultato delle urne sarà senza dubbio favorevole all'avvocato Toselli.

È vero che la nostra ottima consorella ha già espresso un parere contrario, ma per venire a questo essa è corsa un po' troppo nelle sue induzioni tratte dal nostro articolo dell'ultimo numero, e, immemore dell'adagio « chi va piano va sano » è caduta.... in errore.

Noi dichiaravamo di sostenere la candidatura dell'avv. Toselli perchè ci pareva degno del mandato già avuto, essendosi ognora adoprato con

successo per il bene di chi era a lui ricorso.

E questo noi dichiaravamo sapendo di parlare a persone serie, amanti dei fatti e non delle parole. Ma dall'esplicita ricognizione di fatti all'implicita esclusione degli altri pregi dei quali quei fatti non siano il pratico risultato, corre un tratto soverchiamente grande perchè gli elettori di buon senso non lo abbiano a colpo d'occhio a ravvisare.

Che se per avventura si potesse dubitare che l'adoparsi ognora colla massima solerzia, e con successo, per il bene d'ognuno non costituisca il compendio pratico dei meriti desiderabili in un Consigliere provinciale, noi avremmo aggiunto, e lo facciamo ora, che pratica dei veri principi liberali, integrità di carattere, indipendenza assoluta, capacità amministrativa, si riuniscono precisamente nella persona dell'avv. Toselli.

Non ci par quindi audacia il preconizzare che gli elettori dei due mandamenti predetti voteranno compatti pel Senatore Giuseppe Saracco e per l'Avv. Francesco Toselli.

Anche nel campo delle elezioni comunali si è manifestata oramai, benchè meno viva, la cittadina animazione. E questa è la naturale, indispensabile conseguenza delle radicali riforme introdotte dalla nuova legge e specialmente dal riconoscimento del diritto della minoranza.

Si dice che questo darà luogo a non poche sorprese; vedremo quanto in ciò si abbia di vero. Ad ogni modo noi ripetiamo il duplice invito fatto nel precedente numero agli elettori; quello cioè di non astenersi dal votare, e quello di votare spassionatamente, secondo le proprie convinzioni. Così il risultato delle urne sarà la espressione fedele della volontà della intera cittadinanza.

## Impressioni sul discorso di Palermo

Roma, 17 Ottobre.

Mi desto alfine dal lungo letargo, e, volenti o nolenti i vostri benigni lettori, ritorno a seccarli, non si spaventino! con una delle mie chiacchierate che però non avrà, almeno per

ora, altro seguito periodico. Ma non potrei tacermi oggi, compito appena un atto politico importantissimo, in una delle più nobili regioni italiane, teatro un giorno pure di uno dei principali avvenimenti del nostro risorgimento. Ed entro senza altro in materia.

S. E. Crispi giunto improvvisamente a Roma la sera del giorno 8 corr., per tagliar corto a tutte le dimostrazioni a base di Chicca... o Cocca che si erano preparate o stavano ancora maturandosi in suo onore, dopo presieduto un Consiglio di Ministri, ha fatto... vapore per Palermo, seguito da un lungo codazzo di onorevoli ansiosi di afferrare a volo, dalla bocca stessa del Presidente del Consiglio dei Ministri, quel verbo che avrebbe dovuto essere foriero di nuovo benessere alle tante migliaia di elettori e non elettori, che erano così legalmente e non rappresentate al banchetto della Capitale Sicula. E dico benessere, perchè la parola dell'onorevole Crispi, dovendo, come vociferavasi, portare un nuovo sprazzo di luce sull'avvenuto miglioramento delle nostre finanze, erano a prevedersi tali rivelazioni da farne gongolare tutti di gioia. Ma delusione! Mi consta invece, per essere stato io pure attore, che la mattina successiva al giorno 14, la maggior parte degli italiani, appena svegli, rovistate le loro tasche, non ne trovarono con loro sorpresa, non dico una, ma neppure mezza ripiena di quei bei marenghi d'oro che dovevano di conseguenza pioverci addosso, posto appena fine al tanto strombazzato banchetto.

Ed ora, scherzi a parte. Lettori carissimi l'avete letto il gran discorso? Certo che sì, e non una ma più volte come ha fatto il vostro umilissimo servo, per formarsene, come era naturale, un concetto esatto. Aggiungerò, che io mi sono pure data la briga di cercarne e ponderarne le varie impressioni riportate dai principali periodici della nostra penisola. Ma qui, davvero, ho persa la bussola! Chi lo ha battezzato un capo d'opera, chi così così, chi lo ha addirittura quasi gettato sul lastrico. Ed io, tra tanti pareri contrari, che volete, non è a meravigliarsi, se sono restato come usava

restare il famoso Colombi nel presiedere le sue non meno famose accademie?!

Ma pure, dopo tante chiacchiere, mi direte, un'impressione devi averla riportata, un giudizio devi pure essere in grado di darlo? Lo volete nudo e crudo? Ebbene eccolo.

Il miglior giudizio sul discorso Crispi per me si compendierebbe tutto in quanto ha giustamente osservato un popolarissimo giornale del mattino che esce in Roma. Una rinfrittura cioè di tutti gli articoli della *Riforma*, dalla inaugurazione del Regno dell'attuale presidente del Consiglio infino ad oggi. Esso difatti fu più una difesa dell'operato della attuale amministrazione che un vero e nuovo programma di governo, più uno sfoggio di eloquenza da foro che non la parola viva e recisa che si addice ad un Capo di governo.

Questa l'impressione complessiva. In particolare però bisogna imparzialmente convenire che vi si riscontrano alcuni lati buoni e primo di ogni altro quello riflettente la politica interna volta, è vero, ormai a senso molto più liberale. La promessa che non verremo sobbarcati a nuovi balzelli, se questa non si ridurrà ad una bella e buona bomba sparata alla vigilia forse delle nuove elezioni generali, e quella di abolire i dazi differenziali che ci fa concepire la speranza di un nuovo incremento pel nostro povero commercio che dovette subire, in questi ultimi tempi, un sì disastroso tracollo. Poi una abbastanza abile manovra oratoria per cercare di non disgustare nè i radicali nè i moderati; sulla politica estera nessuna importante affermazione, freddina anzichè no, la parte che tocca le nostre relazioni con una potenza estera vicina, ed infine lunghe divagazioni e povertà assoluta, come già dissi, di un vero e solido concetto di governo. Ecco il mio parere che, come vedete, non concorre certo ad accrescere di molti chicchi il tanto incenso che si è bruciato, si brucia e si brucierà ancora in laude del discorso di Palermo, fumo, che varrà però a scemare di poco la semi disillusione dai più provata.

PINCO.